

8 MARZO 2022 - 100 ANNI DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLA DONNA

Nonostante l'emergenza COVID-19, che ha causato una vera e propria crisi economica nel nostro Paese, l'attuale conflitto in corso e il conseguente dramma umanitario, anche quest'anno festeggeremo l'8 marzo.

Per molti anni si è creduto che l'origine di questa ricorrenza risalisse a una tragedia accaduta nel 1908, che avrebbe avuto come protagoniste le operaie di un'industria tessile di New York, rimaste uccise da un incendio (confuso però con un altro incendio avvenuto nella stessa città nel 1911, che causò 146 vittime, fra cui molte donne).

In realtà l'istituzione della Festa della donna è strettamente legata alla rivendicazione dei diritti delle donne, a seguito di un evento storico avvenuto nel 1917, durante la Prima Guerra Mondiale a San Pietroburgo. Dopo lo scoppio della Rivoluzione Russa di Febbraio, l'8 marzo le donne scesero in piazza per manifestare contro lo Zar per chiedere pane, pace e diritti per loro stesse.

In Italia questa ricorrenza compie oggi 100 anni. È difatti dal 1922 che viene indetta una giornata per ricordare le conquiste economico-sociali e politiche delle donne.

Ma sono ancora troppe le discriminazioni e le violenze di cui sono oggetto le donne, in Italia e in molte altre parti del mondo. Al giorno d'oggi la figura femminile è molto cambiata rispetto al passato eppure, meno di un secolo fa, le donne in Italia erano ancora massaie dedicate esclusivamente alla casa e ai figli e non potevano nemmeno scegliersi il marito, in quanto i matrimoni erano combinati o riparatori.

Il diritto di voto è stato ottenuto dalle donne nel 1946, anno in cui è stata introdotta la mimosa, fiore di stagione e poco costoso, come simbolo di questa giornata. E ancora, fino al 1975 picchiare la moglie non era considerato reato ed esistevano ancora la potestà maritale e il delitto d'onore.

Da quegli anni, l'emancipazione della donna ha fatto notevoli passi avanti ed oggi la condizione della donna è decisamente migliorata. **In Italia, però, c'è ancora moltissimo da fare per raggiungere il livello e la qualità della parità di genere alle medie europee.** Occorre impegnarsi a fondo per evitare le discriminazioni economiche in ambito lavorativo.

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi, nel suo messaggio in occasione del G20 Conference on Women's Empowerment tenutosi in Italia lo scorso agosto, ha sottolineato che *"Ogni perdita di talento femminile è una perdita per tutti noi"* e che *"In quanto Paese facente parte del G20, abbiamo degli obblighi non soltanto nei confronti dei nostri cittadini, ma anche della comunità globale. Dobbiamo difendere i diritti delle donne ovunque nel mondo, soprattutto dove esse sono minacciate"*.



Sono molte le sfide sul futuro del lavoro e dell'istruzione per le donne di oggi e di domani, che dovranno essere affrontate dalle istituzioni, parti sociali e organizzazioni di categoria. Ma non solo: **ognuno di noi potrà - e dovrà - fare la sua parte.**

Vogliamo quindi celebrare questa ricorrenza come la Giornata Internazionale dei diritti della donna, affinché non venga più considerata solo un'occasione di festa fra donne, ma venga riconosciuto e ricordato il suo profondo significato.